

Resoconto dell'assemblea del 17 febbraio 2009

Erano presenti:

1. Amanzio Pezzolo
2. Angelo Moreschi
3. Bruno Piotti
4. Francesca Dagnino
5. Giancarlo Corazza
6. Giorgio Moroni
7. Giovanna Sissa
8. Goffredo Riccelli
9. Guido Rodriguez
10. Isabella Damiani
11. Italo Poma
12. Leo Chessa
13. Letizia Calegari
14. Lolli Ridolini
15. Maria Dalmeida
16. Maria Teresa Tuccio
17. Marina Siccardi
18. Paola De Ferrari
19. Piero Pastorino
20. Renato Carpi
21. Renato Spadacini
22. Renzo Cavalli
23. Sergio Adamoli
24. Stefania Vidali
25. Valerio ???

Paola De Ferrari apre la riunione con la presentazione del progetto:

Lo scopo fondamentale è recuperare la memoria documentaria e creare un archivio del '68 e dei movimenti che l'hanno preceduto e seguito. Alcuni nuclei documentari sono stati nel corso del tempo consegnati a vari istituti e archivi, ma molta documentazione è conservata da singole persone, senza che esista nella nostra città un luogo dove possa essere raccolta, conservata e resa accessibile a chiunque sia interessato a utilizzarla per la ricerca storica.

I limiti temporali dell'Archivio dovrebbero andare dagli anni '60 agli anni '70, ma accogliere anche materiale rilevante precedente e seguente.

Un archivio dei movimenti viene costituito attraverso le molteplici memorie documentarie delle singole persone che hanno conservato nel corso degli anni (accorpendo, selezionando, eliminando) volantini, giornali, documenti, fotografie, prodotte nelle vicende politiche di quegli anni. Si tratta quindi di fondi personali di tipo particolare, che sono parziali rispetto alla vicenda biografica del soggetto che li ha costituiti, anche se possono essere presenti (e ce lo auguriamo) documenti come lettere, diari, scritture personali; il "vincolo" tra i documenti è costituito spesso dalla soggettività stessa della persona, attraverso le vicende di acquisizione e di conservazione dei documenti ...

I fondi non devono essere scorporati e mischiati, (come si faceva nei "vecchi" centri di documentazione) ma rimanere distinti e identificati dalla "provenienza", cioè dal nome della persona o ente che li ha prodotti e/o raccolti e conservati, e va mantenuto, almeno per il momento, l'organizzazione che hanno al momento in cui vengono consegnati.

Per realizzare questo progetto abbiamo deciso di costituire una Associazione culturale senza scopo di lucro, che si chiamerà "Associazione per un archivio dei movimenti". Questo strumento può consentire di rapportarci con altri soggetti, privati e pubblici, di promuovere iniziative e di partecipare ad una rete,

Associazione per un Archivio dei movimenti

sia reale che virtuale, di altre associazioni ed enti che abbiano scopi simili, con le quali collaborare. In questo senso abbiamo iniziato a prendere contatti con il Centro Ligure di Storia Sociale fondato da Gaetano Perillo (il cui attuale direttore scientifico è Antonio Gibelli), che conserva nei locali del Palazzo Ducale un archivio importante per la storia del movimento operaio e della sinistra: ci sono fra gli altri gli archivi della CGIL e della CISL, di Gelasio Adamoli, delle donne FLM ecc. La direttrice, Cecilia Lupi, si è dimostrata in un primo incontro molto disponibile. Il Centro ligure potrebbe essere la sede per la conservazione definitiva dei documenti. Come associazione e in collaborazione col Centro e con altri, potremo proseguire la raccolta della documentazione, il suo trattamento, e l'accessibilità (anche via web) e valorizzazione con iniziative di vario tipo. Inoltre, l'associazione può favorire la collaborazione di giovani studiosi/e, ai quali e alle quali, in ultima analisi, è destinata l'attività che stiamo progettando.

Si è poi fatto un giro di opinioni tra tutti i presenti, per verificare prima di tutto l'esistenza di documentazione tra di noi e poi la disponibilità a metterla in comune, sia in forma originale che in copia. Tutti si sono detti contenti dell'iniziativa e d'accordo a mettere a disposizione la documentazione che hanno, ma per molti di noi i traslochi, le donazioni precedenti (a Paolo Arvati, al Circolo Zapata...) e i ripulisti vari l'hanno grandemente ridotta. Ciascuno ha però ricordato i nomi di uno o più persone che potrebbero essere interpellate perché in possesso di molto materiale: Paolo Arvati, Pippo Carubba, Pippo Bertino, Arcadio Nacini, Luigi Grasso, Paola Biasotti, Gallinaro, Testa, Ubaldo Garibaldi, Emilio Perissinotti, Lippolis, Alessandro Damiani, ecc. Insomma, è necessario creare una rete di persone che possano contribuire all'archivio.

I documenti dei presenti, in linea di massima, riguardano gli anni intorno al '68, e gli anni '70, con documenti che vanno dalla Sezione PCI di S. Fruttuoso, a libri e al giornale di di Lotta Continua, alla rivista e al giornale "Il Manifesto", a documenti delle occupazioni di Fisica, della Lega operai-studenti, al gruppo di S. Martino, ad accordi aziendali e altri documenti sindacali (autunno caldo, porto), alla rivista "Quindici", a Potere Operaio, ai CUB Ferrovieri, alle lotte e autoriduzione Sip, alle lotte carceri/repressione anni '70 con documenti della lega diritti dell'uomo, e altro ancora ... Tutti riconoscono che è necessario dare continuità e sostenibilità all'iniziativa, per cui bisogna pensare fin d'ora alla destinazione finale dell'Archivio. Non ci sono proposte alternative al Centro Ligure di Storia Sociale che pare avere quelle caratteristiche istituzionali che ne garantiscono la durata nel tempo.

Amanzio propone che le persone che consegnano i loro documenti vengano intervistate, e l'intervista allegata al fondo documentale, di modo che i documenti acquistino più significato.

Maria ha dato quasi tutto il suo materiale alle Archinaute, associazione di cui è socia e con finalità simili alle nostre, per quanto riguarda il movimento femminista. Propone una sorta di convenzione tra le due associazioni per collaborare nella raccolta di materiali e in eventuali iniziative.

M.T. conserva ancora nell'istituto documenti che riguardano le prime occupazioni di Fisica ('67).

Guido ha consegnato i suoi documenti a Paolo Arvati, che può comunque essere interpellato. Cita analoga raccolta di documentazione di movimenti nel territorio di Novi Ligure realizzata dalla Biblioteca Comunale della città.

Goffredo pensa che l'Associazione sia una buona idea, ma deve avere carattere temporaneo. Si potrebbe stipulare una convenzione con il Centro Ligure di Storia Sociale e, una volta che l'Associazione abbia raggiunto il suo scopo, dovrebbe estinguersi (dopo magari aver organizzato un Convegno finale) e passare il testimone all'Istituto.

Isabella non ha materiale in suo possesso, ma mette a disposizione le sue competenze informatiche.

Si decide di ritrovarsi fra circa tre settimane. Nel frattempo i soci fondatori (Paola, Giorgio, Bruno e Francesca) metteranno a punto lo statuto dell'Associazione da proporre alla prossima riunione e prenderanno ulteriori contatti con il Centro Ligure di Storia Sociale per definire le modalità di collaborazione.

La serata si conclude con un'ottima cena allo Zenzero.